

DELILAH GUTMAN

# IL SOGNO

Modigliani e Jeanne Hébuterne



# Delilah Gutman

## Il sogno/Modigliani e Jeanne Hébuterne

01- Rêverie 1 - Il volto <i>memory voice, piano and electronics</i>	02'56"
02- Terra, sembra ti venga incontro <i>soprano and piano</i>	02'33"
03- Terra, sei grembo <i>soprano and piano</i>	04'03"
04- La guinguette <i>piano</i>	11'29"
05- Il salto inoltre lo fa solo il cuore <i>memory voice, soprano and piano</i>	01'16"
06- Rêverie 2 - Le mani <i>memory voice, piano and electronics</i>	03'03"
07- Dimmi, nelle tue tele <i>soprano and piano</i>	01'45"
08- Conoscesse la terra <i>soprano and piano</i>	01'09"
09- Star con te <i>soprano and piano</i>	01'20"
10- Or son sola <i>soprano and piano</i>	01'44"
11- Eccomi, amore mio <i>memory voice, soprano and piano</i>	02'14"
12- Valzer parigino <i>piano</i>	03'02"
13- Come possono essere calde le tue mani? <i>memory voice, soprano and piano</i>	00'55"
14- Dedò, più non ti sento <i>memory voice, soprano and piano</i>	01'20"
15- Rêverie 3 – Lei <i>memory voice, piano and electronics</i>	03'02"
16- Interludio Modigliani <i>piano</i>	00'55"
17- È il colore della manna <i>memory voice, soprano and piano</i>	01'32"
18- Battito di sogno <i>piano</i>	00'50"
19- Rêverie 4 – Lui <i>memory voice, piano and electronics</i>	02'58"
20- Sognazione <i>piano</i>	04'28"
21- Mi sono infilato nel sogno <i>memory voice, soprano and piano</i>	01'04"
22- Il sogno è il tuo padrone <i>memory voice, soprano and piano</i>	01'44"
23- Il giorno si spegne <i>memory voice, soprano and piano</i>	01'26"
24- È scesa la notte <i>memory voice, soprano and piano</i>	03'05"

Lyrics from libretto *Jeanne e Dedò* by Manrico Murzi.

Rêverie texts are by Alessandro de Lisi.

**Suite per orchestra *Jeanne e Dedò***25- Suite per orchestra *Jeanne e Dedò*

05'29"

Roma Tre Orchestra, Marcello Bufalini conductor

25/11/2019 Live Recording, Teatro "G.Verdi", Pordenone

Tutti i brani sono © by Edizioni Curci S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Compositions in this CD are © by Edizioni Curci S.r.l. All rights are reserved

**Laura Catrani** soprano**Alessandro de Lisi** memory voice**Delilah Gutman** piano and electronics**Photo credits***Delilah Gutman* – Biblioteca Malatestiana library, Rimini: portrait photo by Maria Carla Cuccu*Il Sogno/Modigliani e Jeanne Hébuterne* – Teatro Galli/Corte degli Agostiniani,

Rimini: theatre scene photo by Maria Carla Cuccu

**Cover image credits**

Archives Légales Amedeo Modigliani Paris

***Modigliani in his "atelier"***, photo by Paul Guillaume - 1915

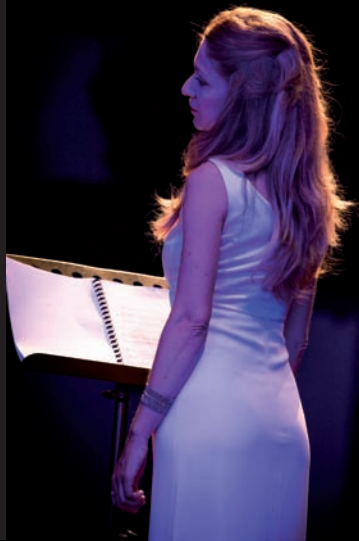
Thanks to Christian Parisot

Registrazione di / Recording of Alessandro de Lisi: Home Project Studio, Valtesse-Bergamo

Registrazione / Recording: Farmhouse Studio, Rimini

Tecnico del suono / Recording engineer: Andrea Felli

Montaggi digitali / Digital editing: Andrea Felli



## La luce e la verità

di Renzo Cresti

Questo commovente progetto deriva dalla ricerca che Delilah Sharon Iska Gutman ha realizzato sulla poetica e sul percorso artistico e umano di Amedeo Modigliani, l'italiano dalle radici ebraiche che ha raccolto il sogno dell'Amore. È un omaggio a Dedò (Modigliani, come lo chiamavano gli amici intimi) e a Jeanne Hébuterne, sua compagna di vita e ispiratrice. Si tratta di una sorta di teatro immaginario, pensato e realizzato, sul libretto *Jeanne e Dedò* di Manrico Murzi, con il titolo *Il sogno* ed è per voce della memoria, soprano, elettronica e pianoforte. Già da queste indicazioni ricaviamo il fondamento poetico del lavoro che concerne il momento onirico e quello della reminiscenza. Spetta alle voci narrare la storia e commentarla, con vocazione al canto, intrecciandosi a un'articolata parte pianistica, mentre all'elettronica compete il compito di dare la 'tinta', come avrebbe detto Giuseppe Verdi, ossia di creare l'ambientazione per le scene immaginarie. Il clima emotivo ha sempre una temperatura alta, molto intensa e partecipata. Del resto il lavoro della Gutman non è solo quello di scrivere bella musica ma è qualcosa di più, è una sorta di missione per comunicare ciò che il suono, della voce in particolare ma anche del pianoforte, può comunicare profondamente. La comunicazione è diversa dall'espressività, significa entrare in comunità, unirsi agli altri, legando l'uomo alla natura e a tutto ciò che lo oltrepassa, con un senso della *religio* che pregna di sé ogni gesto musicale, ogni segno e ogni suono e ogni sogno.

Scrivere non consiste mai nel perfezionare il linguaggio [...]

Bisogna imporre il silenzio, se si vuole, infine, farsi intendere.

(M. Blanchot, *L'esperienza di Mallarmé*)

Non abbiamo (più) alcun bisogno di un perfezionamento tecnico, formale, linguistico, la musica del Novecento ha sperimentato tutto il possibile ed è implosa per questo. Abbiamo necessità di una rinnovata esigenza spirituale e i tempi che stiamo vivendo ce lo dimostrano con forza drammatica. Tutti i suoni, parole e gesti che la Gutman usa nascono e sono alimentati da un silenzio interiore, condizione necessaria non solo alla meditazione ma anche a far entrare la verità nell'opera. Cosa è che fa delle opere della Gutman un dono di verità? Se l'opera è vuol dire che si stanZIA in essa il *fondamento dell'essere*, in altre parole, l'opera ha una sua vita, velata e nascosta, misteriosa fino a quando l'artista non la porta alla luce. L'artista ha il compito di portare alla luce il basamento autentico dell'essere, di rivelare le vibrazioni della Terra e del Mondo che nell'opera stanno raccolte e che devono essere palesate. Quindi, l'artista è colui che si fa tramite di una rivelazione. Questo compito la Gutman se lo assume in maniera consapevole, realizzando opere che hanno sempre una loro ritualità, ma anche lasciando aperta la propria ispirazione all'accadere di ciò che l'opera porta in dono.

Credi di sognare il libro. Sei sognato da lui.  
(E. Jabès, *Il libro della sovversione sospetta*)

Ma che cos'è l'ispirazione? È la luce che appare in una radura. La Gutman, anche in questo suo lavoro, è alla ricerca della luce, la quale è sempre presente anche quando siamo nel buio di un fitto bosco, ma dobbiamo trovarla. Tutto il cammino della Gutman, come artista e come essere umano, è rivolto alla ricerca della luce e in questo molte sono le analogie con Amedeo Modigliani, detto Dedò.

## The light and the truth

by Renzo Cresti

This moving project is derived from the research that Delilah Sharon Iska Gutman carried out on the poetics and on the artistic and human path of Amedeo Modigliani, the Italian man with Jewish roots who collected the dream of Love. It is a tribute to Dedò (as the close friends of Modigliani called him) and to Jeanne Hébuterne, his inspirer and life partner. Entitled *The Dream*, the work is a sort of imaginary theater, conceived and realized on the libretto *Jeanne e Dedò* by Manrico Murzi, and it is for 'voice of memory' for soprano, electronics and piano. From this description, we unwrap the poetic foundation of this work surrounding both the 'dreamlike' moments and reminiscent moments. The story is narrated and commented on by the voices whose song intertwine with an articulated piano part, while the electronics have the task of giving the tint, as Giuseppe Verdi would have said, thus creating the setting for the imaginary scenes. A high, very intense participatory emotional climate is shaped out. Gutman's job is not only to write beautiful music - it is something more; a mission to communicate what the sound of a voice, in particular, but also of a piano, can profoundly communicate. Communication is different from expressiveness - it means entering a community, joining others, uniting man to nature and to everything that goes beyond, with a sense of religio that imbues every musical gesture, every sign, every sound and every dream.

'Writing never consists in perfecting the language [...]  
We must impose silence, if we want to finally be understood.'  
(M. Blanchot, *Mallarmé's experience*)

We no longer need any technical, formal, linguistic improvement, the music of the twentieth century has experimented with everything possible and has consequently imploded. We need a renewed spiritual drive - the times we are living in demonstrate this with dramatic strength. All the sounds, words and ges-

tures that Gutman uses are born and nourished by an inner silence, a necessary condition not only for meditation but also for allowing truth into the work. What is it that makes Gutman's works a gift of truth? If the work *is*, it means that the *foundation of being* has settled within, in other words, the work has its own life, veiled and hidden, mysterious until the artist brings it to light. The artist's role is to bring the *foundation of being* to light, to reveal the vibrations of the Earth and the World that are collected in the work and that must be exposed. Therefore, the artist is the one who acts as the intermediary of a revelation. Gutman consciously takes on this task, creating works that always possess their own ritual, but also leaving her inspiration open to the happening of what the work brings as a gift.

"You think you are dreaming of the book. The book is dreaming of you."

(E. Jabès, *The book of suspicious subversion*)

But what is inspiration? It is the light that appears in a clearing. Gutman, in this work of hers as well, is in search of light, which is always present even when we are in the darkness of a dense forest but need to find it. Gutman's entire journey, as an artist and as a human being, is a search for light; in this there are many similarities with Amedeo Modigliani, known as Dedò.



## La vita è un dono

di *Delilah Gutman*

«La vita è un dono: dei pochi ai molti, di coloro che hanno e che sanno a coloro che non hanno e che non sanno». Lunja Czechowska trascrive come un testamento poetico le parole di Dedò, così chiamavano Amedeo Modigliani gli amici più intimi, il più grande tra i pittori del secolo scorso, alla cui dipartita segue il giorno seguente quella di Jeanne Hébuterne, la più talentuosa tra le giovani artiste del primo Novecento, suicida all'alba del 25 gennaio 1920, con in grembo il secondo figlio della loro unione. Ed è proprio “Dedò” l’inciampo che ha suscitato nella mia immaginazione la genesi di “Jeanne e Dedò”: quello spazio così riservato e nascosto – come il ritratto a matita di Leopold Zborowski e Hanka Zborowska celato all’interno della cartellina dei disegni in cartone blu, che lo accompagnava sottobraccio per le vie di Parigi – che evoca la poesia e la libertà, la felicità e il folle amore per la vita che le sue relazioni più profonde espressero in una dimensione inconfessata, dove l’amicizia costituiva la frontiera neutrale dell’amore più autentico e dove la prima guerra mondiale decostruiva il tempo e lo spazio di geografie e identità storiche. «Era un figlio delle stelle, e la realtà non esisteva per lui» scrisse Leopold di Dedò, dipingendo non l’essere *maudit* tra genio e sregolatezza di una memoria popolare che tradisce e deforma quando non è fedele testimone, ma il rivoluzionario artista che della luce e dello sguardo è stato audace esploratore.

## Life is a gift

by *Delilah Gutman*

«Life is a gift from the few to the many, from those who know and have to those who do not know and have not». Lunja Czechowska transcribes these words of Dedò, so his most intimate friends used to call Amedeo Modigliani, as a poetic testament. He was considered, among the painters of the last century, the greatest one. The day after Modigliani died, on 25 January 1920, at dawn, Jeanne Hébuterne, the most talented among the young women artists of the early twentieth century, committed suicide, with their second child in her womb. And it is “Dedò” himself, who aroused the genesis of “Jeanne and Dedò” in my imagination: that space so reserved and hidden, like a pencil portrait of Leopold Zborowski and Hanka Zborowska concealed in the internal parts of his blue cardboard drawing folder, which he carried with him under his arm around the streets of Paris. A space that evokes poetry and freedom, happiness and a mad love for life, that his deepest relations expressed in an unacknowledged dimension, where friendship was the most authentic love neutral frontier and where the First World War deconstructed the time and the space of geographic and historical identities. «He was a Starchild, and reality did not exist for him» so Leopold wrote of Dedò, painting not the *maudit* being, between genius and recklessness of a popular memory that betrays and distorts when it is not a faithful witness, but a revolutionary artist who was a daring explorer of light and gazes.



## Rêverie 1 - Il volto

*by Alessandro de Lisi*

Inizio sempre dagli occhi.

Anzi, dallo spazio che sono come due mari, gli occhi delle donne.

Disegnare, dipingere, gli occhi che sono come due mari, è una consolazione, allevia la fatica del viaggio dell'apolide, del sefardita, dell'errante.

Poi, scendo, due linee a farne l'ovale.

Gli occhi sopra un naso Appennino che separa e incardina, una bocca molto semplice, il mento come un promontorio che si spinge nel Tirreno, come la fortezza del porto di Livorno.

Tutto l'insieme è un sogno, anzi il ricordo di un sogno, di una piccola patria.

Poi, trovo la via maestra.

Il collo è così lungo perché i baci hanno bisogno di spazio, per ritrovare la pelle sottile tra dita.

Le spalle sono il casello della dogana, il centro della mia passione, ma è il collo il protagonista della mia geografia. Tanto che a volte mi chiedo...forse più che un pittore sono un cartografo: linee sottili come confini, pittura sottile, occhi che sono come due mari.

In questo paesaggio tu sei la casa, il centro, l'armadio sacro, la custodia per le mie paure: mi arrampico sul tuo collo come fa la formica col fico d'estate. Mi aggrappo a te.

Tu che sei la mia metà migliore di me, la mia metà senza le dannazioni...

E ora ancora, ti disegno, dipingo: per il bianco userò sciacquare il pennello nelle nuvole, per il verde scaverò nel muschio di questa terra francese. Per il rosso cipria delle labbra, solo vino di Borgogna. Al posto della matita, userò una scheggia di ardesia presa dal tetto dell'abbaino, lì dove incontra il telaio del lucernario che proietta quella pozza di cielo nei tuoi due mari, i tuoi occhi, ogni volta dopo l'amore.

**Terra, sembra ti venga incontro***by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

Terra, sembra ti venga incontro  
 un giorno lucente, e invece  
 un'abbiuata notte ti sovrasta.  
 In questo campo arato dalla morte.  
 Quando si ferma il cuore  
 di un uomo creatore  
 la ferita è di tutti gli uomini  
 sparsi nel mondo.

**Terra, sei grembo***by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

Terra, sei grembo  
 quanto lo sono io,  
 ma il grembo mio è invaso  
 da fresco respiro.  
 E lo accarezzo, vedi,  
 come l'ultimo aggancio  
 all'esistenza mia.  
 Si può continuare?  
 Dò in prestito alla nostra creatura  
 le mie lacrime.  
 Mem, porta aperta o chiusa, or, luce antica  
 che intatta può passar di padre in figlio.  
 Si può continuare?

**Il salto inoltre lo fa solo il cuore***by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

(Jeanne)  
 Il salto inoltre lo fa solo il cuore.  
 (Dedò)  
 Così è stato di me.  
 (Jeanne)

Le fiamme dell'amore  
bruciano legni e corde  
(Dedò)  
che dividono le memorie.  
Tutto si fonde in armonia nuova  
dove i ricordi conoscono il trionfo.  
E mescolanza procura  
un fertile dolore.  
(Jeanne)  
di me con Dedò, padre.  
in un tempio dove ora  
l'aria mi manca,  
(Dedò)  
il dolore mi affianca,  
(Jeanne)  
l'anima è stanca.

## **Rêverie 2 - Le mani**

*by Alessandro de Lisi*

...Sì, l'anima è stanca. Però, è attorno ad essa che c'è un corpo ed è lì che si sente il dolore. L'anima non duole, lo spirito mio non duole, non sente il coltello del ladro, che scava nel petto per cavarne via il cuore come si fa con la pietra di un anello. L'anima è stanca, mi dispiace, ma a forza di frustate sulla schiena, scherzi al cuore, truffe umane, l'offesa raggiunge laggiù, laggiù, laggiù, la mia anima. Ma, poi risalgo!  
Mi aggrappo al miracolo delle tue mani. Le tue mani che così tante volte mi hanno salvato, strette a me, come quando passeggiamo per Parigi o ci arrampichiamo nei vigneti di Montmartre, fin sotto al nostro noce, per rifare l'amore ogni volta daccapo. E le tue mani che mi distraggono, che se le dipingo sono la più parte del quadro. Lunghe per grattare le stelle, irriverenti per farmi il solletico. Sono un esule mi chiedi? Certamente sono anche quello, quello, sono fuggito, risorto e rinnegato, clandestino: sono quello che nella somma delle cose importanti della vita risulta sempre in più, colui che si può mettere da parte, in disparte, in più.  
Sono certamente un buffone, che sottobraccio ha la cartella dei disegni da vendere nei caffè. Ma i tuoi ritratti no, i ritratti e le tue mani non le venderò per mangiare, per regalarti le rose, per ritornare al vino maledetto. Questi li terrò per me, che sono la mia zattera, la mia casa di carta, il veliero e la fortezza. Questi disegni sono il testamento e dichiarano innegabilmente che Amedeo

Modigliani è vissuto, è esistito e ti ha così tanto amato.

### **Dimmi, nelle tue tele**

*by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

Nelle tue tele è il canto,  
la voce che mi viene sempre incontro.  
Dimmi,  
in cerca di quel tocco  
che dice al solitario,  
non sei solo, non sei un esiliato?  
All'alba ti ho visto morire, Amedeo, dopo il Motzàe Shabbàt.

### **Conoscesse la terra**

*by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

Conoscesse la terra  
sosta alla sua ingordigia,  
conoscesse morte  
una tregua alla pena  
inflitta ai cuori umani!

### **Star con te**

*by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

Stare con te nel silenzio di un bosco  
donava ascolti di spazi condivisi,  
e senza fine, e promesse di cibo  
al nostro amore, al nostro stare assieme.

### **Or son sola**

*by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

Or son sola.  
Il mio passo vacilla il piede affonda in melma malsana  
Accettare che tutto finisca nel peggior[è] dei modi?

Dove sono le tue prestanti braccia?  
 Voglio ricaderti!  
 Dov'è, Dedò, il tuo sognante volto il tuo sguardo severo.  
 Dedò, fammi sentire ancora la tua voce!

**Eccomi, amore mio**

*by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

(Dedò)  
 Eccomi!  
 Amor mio, eccomi nel volo  
 del tempo che è passato,  
 dentro a un vento che scorre a mezz'aria,  
 dentro il ricordo che col tempo non varia.

(Jeanne)  
 Oh, ti rivedo, Amore,  
 sei carne vivente?  
 O frutto della mente,  
 della disperazione.

(Dedò)  
 Sono figura fatta di luce,  
 disegnata con i tratti  
 che al divino conduce  
 come nei miei ritratti.  
 Non temere la vita  
 che scorre tra le dita  
 come sabbia accaldata.  
 Non ti credere sola,  
 ascolta la tua voce!  
 È un altro modo di restare assieme.

**Come possono essere calde le tue mani?**

*by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

(Jeanne)  
 Come possono essere calde le tue mani

così fredde nel letto di ieri sera?  
 Come possono stringere le mie  
 quando non sono che un velo dell'ombra?

(Dedò)

L'Amore è un fuoco che lava ogni languore,  
 è un'acqua che brucia ogni fragile essenza.

### **Dedò, più non ti sento**

*by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

(Jeanne)

Dedò, più non ti sento!  
 ti ha già vinto quel suono,  
 e sei andato via!

(Dedò)

Continua a guardarmi negli occhi,  
 tenera Jeanne! Non ascoltar l'accento  
 che da me ti allontana!

(Jeanne)

Svanita è la dolce visione  
 Eppure ti ho sentito, eri vivo.

(Dedò)

Jeanne! Jeanne! Guardami.

(Jeanne)

Come posso star  
 con te per sempre ...  
 Mio padre mi fa ricordare  
 che sei morto

(Dedò)

Jeanne! Jeanne! Guardami. Solo un sogno

(Jeanne)

solo un sogno.

### **Rêverie 3 – Lei**

*by Alessandro de Lisi*

Mia cara, accomodati. Placati.

Ho prenotato al tuo tavolo preferito, questo che se guardi dalla vetrata, in una cornice perfetta di nero vernice inverdita dai platani, puoi ammirare la magia del teatro: e il teatro altro cos'è se non un quadrato, di soli tre lati. L'ultimo è il sogno, il lato del sogno.

Questo, il lato che lega noi a voi: la quarta parete fatta di niente, di poco e di niente.

Resta, hai messo da parte comodità, agiatezze, libertà, casa e affetti, che in questo niente aggiungo anche la precarietà del mio amore in ritardo. La precarietà della pittura, dei viaggi da qui a lì, che non sono mai più di una passeggiata, il sabato senza festa. Tu sei qui e ho una paura disperata che adesso che vado, tu non verrai da me, ti perderò e mi perderai.

E allora fumo, fumo per dimostrare che ci sei, fumo per avvalermi della facoltà di perdere il fiato, fumo per farti arrabbiare, per riprendermi quella piccola piega sottile sulle labbra che ti arriva ogni volta che ti fai tutta di furia. Fumo per sfidare dinanzi a te la nebbia.

### **È il colore della manna**

*by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

È il colore della manna,  
 la manna è luce bianca  
 e la luce è cibo!  
 Il colore è libero,  
 non ha linee che lo limitano,  
 come il rossore nelle guance di una fanciulla,  
 come il nero di un occhio attento.  
 La parola e il suo volto,  
 lo spirito ha colore,  
 il colore ha voce  
 per l'orecchio del cuore.  
 La vita è un dono dai pochi ai molti,  
 da coloro che sanno e che hanno  
 a coloro che non sanno e non hanno!

### **Rêverie 4 – Lui**

*by Alessandro de Lisi*

Stasera ho rifatto il letto, adesso è stirato dritto come da un legno, come un palcoscenico.  
 Ho spazzato via le briciole di pane, annaffiato il geranio. Ho messo in ordine i bicchieri nell'acquario. Ho spazzolato la mia unica giacca, ho ripiegato il tuo *macramè*, ho stirato a finestre spalancate.

cate la tua camicia di fiandra, quella color malva che ti regalò tuo padre.

Tuo padre, che sogno farà tuo padre adesso che andrò via? Adesso che l'italiano è altrove, lontano da te, luce dei miei occhi...

Quando tornerai stasera, trovando la nostra casa in ordine, ti chiederai perché adesso, perché non ci siamo amati prima, adesso che sono ormai così...Fatto di niente.

L'amore, cara mia, non è in sincrono con la vita, batte il tempo a levare, contro-canta, interrompe e non è mai opportuno.

Ho deciso che ti lascerò il mio cappello, lo userai come un paralume, come un ombrello che così tante volte ha protetto le mie lacrime dallo sguardo degli altri, magari ti servirà per raccogliere le ciliegie, oppure come giocattolo volante per il bambino, oppure a nascondino per giocare a "bau settete!"

Ti lascio il mio cappello, ti aspetto, ti accompagno, ti proteggo, ti sogno, ti spero, ti sento scorrere sangue nuovo nel sangue mio...luce dei miei occhi...ti prometto che questa volta non arriverò in ritardo.

### **Mi sono infilato nel sogno**

*by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

Mi sono infilato nel sogno

in preda a un azzurro di cielo,

a un giallo di sabbia

Svegliatevi, memorie addormentate!

Vengo dalla città dei quattro Mori

dove i sassi son pugnì canori

per colpi di mare,

stoccate di burla.

L'elissi è quella curva che Dio lascia perché l'artista renda il cerchio completo.

### **Il sogno è il tuo padrone**

*by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

Il sogno è il tuo padrone,

mentre il tuo cuore batte nel silenzio,

gonna di una campana che non suona.

Il sole lascia vedere i colori,

meglio si avverte



la psiche del modello, che meglio si viaggia  
con nudo piede dell'animo la spiaggia.

### **Il giorno si spegne**

*by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

(Jeanne)

Il giorno si spegne,  
il crepuscolo avanza  
e mette le sue ombre nelle dita.

Il silenzio del cuore  
ha voci chiare di vita a venire.  
Nel mio ventre scalpita.

(Dedò)

L'amore dell'arte e l'arte dell'amore!  
Le mani dell'amore e l'amore delle mani!

### **È scesa la notte**

*by Manrico Murzi, from the libretto "Jeanne e Dedò"*

(Jeanne)

È scesa la notte, siamo ombre e silenzio. Dedò, tra noi due è la corda di un acrobata.

(Dedò)

Il tuo sorriso illumina la stanza.

(Jeanne)

Dicevi: poter fare l'equilibrista sui tetti di Parigi al chiaro di luna! Ricordi?

(Dedò)

Il vuoto sotto la corda è fatto del buon vento leggero del sogno.

(Jeanne)

Salvare il sogno di una gioia eterna. Il nostro futuro è nel mio ventre. Di che hai paura, Dedò, mi metti in ansia. Il nostro amore è [tanto grande] da contenere dolori e gioie in armonia tra loro.

(Dedò)

"Mi impegno oggi, 7 luglio 1919, a sposare la Signorina Jeanne Hébuterne appena arriveranno i documenti".

**Delilah Gutman** è compositrice, pianista e cantante e svolge la sua attività di musicista in Italia e all'estero. Di origine Italo-Americana, con radici polacche e partenopee, è nata a Madrid e vive a Rimini, dove nel 2007 ha fondato e presiede l'Associazione Culturale DGMA. Come pianista e cantante, svolge l'attività concertistica in Italia e all'estero, come solista e in formazioni cameristiche, esplorando nel contesto del suo personale progetto di ricerca musicale MAP – musica, arte e poesia – la frontiera tra arte, musica e repertorio etnico, in relazione al linguaggio della musica d'arte in Occidente e alle arti. Intreccia alla ricerca linguistica, sonora ed espressiva l'approfondimento della voce in relazione al repertorio popolare e al complesso tema dell'identità, della comunicazione e della mediazione dei conflitti. Al momento, si è esibita in Italia, Repubblica Ceca, Israele, Messico, Francia, U.S.A., India, Svizzera.

Per il suo costante impegno nel dialogo interculturale è stata insignita nel 2012 "Ambasciatrice dell'amicizia Israele-Italia" in occasione di un suo concerto vocale in Israele. Oltre duecento sono le prime esecuzioni delle sue composizioni, per solisti, ensemble strumentali e orchestra. Tra le più recenti *Macbeth*, *Regna il sonno* (commissione del Teatro Grande di Brescia), *Fantasia* (commissione SIMC), *ShinAlefHey* (commissione Composer Concordance), *Il sogno / Modigliani and Jeanne Hébuterne* (Teatro Galli of Rimini), *Acqua* (Vignale Festival). Diplomata in pianoforte, composizione e musica elettronica al Conservatorio di Milano, ha studiato con Bruno Zanolini, Niccolò Castiglioni, Alessandro Solbiati, Riccardo Sinigaglia e Lidia Baldecchi Arcuri. Ha seguito masterclass con György Ligeti, Salvatore Sciarrino e Luca Francesconi. Ha studiato canto con Sergio Bertocchi. Ha conseguito il diploma in Discipline Musicali-Composizione Teatrale al Conservatorio di Pesaro con la presentazione della sua opera *Jeanne and Dedò* composta sul libretto di Manrico Murzi (oggetto di incontro e studio con Krysstof Penderecki) e con la dissertazione sulla sua teoria musicale: *Pericronismo – Perichronism, Music Theory, il tempo e le sue periferie*. Laureata all'Università di Urbino "Carlo Bo" nel Master di I livello *DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)*, *BES (Bisogni Educativi Speciali)* e *Disturbi dello Sviluppo. Psicopedagogia, Didattica, Comunicazione* e nel Master di II livello *Mediazione dei conflitti*. Pubblica con Stradivarius, Ut Orpheus e Curci. Con Raffaelli Editore è pubblicato il libro di poesie "Alfabeto d'amore", con la prefazione di Manrico Murzi e la postfazione di Lucrezia De Domizio Durini. È docente presso il Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza.

**Delilah Gutman** is a composer, pianist, poet and singer and she is active in Italy and abroad. Of Italian-American origin, with Polish and Neapolitan roots, she was born in Madrid. She works and lives in Rimini, where, since 2007, she is at the head of the Cultural Association DGMA she founded. As a pianist and singer, she performs in Italy and abroad, as soloist and in chamber formations. In some of her concerts, she explores in the context of the project of her musical research MAP – music, art and poetry – the frontier between art music and the ethnic repertoire, in relation to the language of the classical music of the West and to the arts. She intertwines her linguistic, sound and expression research with a study of the voice in relation to the popular repertoire and to the complex themes such as the identity, communication and mediation of conflicts. At present, she performed and performs in Italy, Czech Republic, Israel, Mexico, France, U.S.A., India, Switzerland.

She was nominated Friendship Ambassador for Israel- Italy for her constant intercultural dialogue, in 2012. She had over two hundred premieres, including compositions for soloists, chamber groups, ensemble and orchestra – and participations in festivals, recitals and public events - such as *Macbeth*, *Regna il sonno* (commission by Teatro Grande of Brescia), *Fantasia* (commission by SIMC), *ShinAlefHey* (commission by Composer Concordance), *Il sogno / Modigliani and Jeanne Hébuterne* (Teatro Galli of Rimini), *Acqua* (Vignale Festival). Graduated in piano, experimental composition and electronic music at the Conservatorio “Giuseppe Verdi” in Milan, she studied with Bruno Zanolini, Niccolò Castiglioni, Alessandro Solbiati, Riccardo Sinigaglia and Lidia Baldecchi Arcuri. She was student in the Master classes of György Ligeti, Luca Francesconi, Salvatore Sciarrino. She attended one year-long advanced courses of chamber music - study and execution of the twentieth century repertoire - with Renato Rivolta, at the “Civica Scuola di Musica Claudio Abbado” in Milan. The meetings with M<sup>o</sup> Krzysztof Penderecki, were fundamental and significant in her formation as composer. Recently, she took her Master’s Degree, in Musical Disciplines-Theatrical-Composition - from the Conservatorio “Gioacchino Rossini” of Pesaro - Department of High Artistic and Musical Education - with the thesis “Jeanne and Dedò. Genesis of the opera and musical Perichronism – Perichronism music Theory”, and presented both her opera called “Jeanne and Dedò” composed on the libretto by Manrico Murzi and the thesis on her musical theory *Perichronismo – perichronism, Music theory*, in dialogue with her supervisor M<sup>o</sup> Filippo Maria Caramazza and the examiner M<sup>o</sup> Lamberto Lugli. She also graduated at the university “Carlo Bo” of Urbino in *DSA (Specific Learning Disorders)*, *BES (Special Educational Needs)* and *developmental disorders. Psico-pedagogy, didactics, communication* I Level Master, and in *Mediation of conflicts* II level Master. She published the book of poems *Allabeto d’amore* with Raffaelli Editore, with the preface by Manrico Murzi and the afterword by Lucrezia De Domizio Durini. Publishers: Sinfonica, Ut Orpheus and Curci. She teaches at the Conservatorio “Stanislao Giacomantonio” di Cosenza.

## Laura Catrani

Con convinzione granitica, all'età di cinque anni, quando improvvisamente rimase fulminata dalla bellezza di Renata Tebaldi decise che da grande avrebbe fatto la cantante lirica. Non la sentì cantare, ma fu un'apparizione che ai suoi occhi di bimba sembrò una Dea in abito scintillante verde smeraldo.

Ciò che allora immaginò essere il mestiere del cantante lirico fu il frutto di un'interpretazione infantile che non prevedeva l'Opera, che ancora non conosceva, e che la trasportò a lungo in un fantasioso mondo musicale tutto suo.

In seguito, venendone a contatto, studiare canto fu la cosa che amò fare maggiormente, coltivandone sia gli aspetti musicali sia quelli teatrali, e ponendo l'accento sulla fisicità e la felicità del movimento; il corpo canta, danza, respira e recita. Abbracciare la musica d'oggi, in fondo non è stato altro che unire i punti degli estremi delle proprie abilità per manifestarle in maniera mutevole, come fa un caleidoscopio con la luce, le forme ed i colori. Considerata dalla critica voce di riferimento per il repertorio del Novecento e contemporaneo, duttile e musicale nella doppia veste di cantante e attrice, Laura Catrani ha intrapreso in giovane età gli studi musicali, diplomandosi a pieni voti in Canto e in Musica Vocale da Camera presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. E' stata interprete di numerose esecuzioni di compositori moderni e contemporanei e di opere in prime mondiali tra le quali "Il dissoluto assolto" di Azio Corghi (Teatro La Scala di Milano), "Leggenda" e "Il suono giallo" di Alessandro Solbiati (Teatro Regio di Torino e Teatro Comunale di Bologna), "La metamorfosi" di Silvia Colasanti (Maggio Musicale Fiorentino), e "Il gridario" e "Forést" di Matteo Franceschini (Biennale di Venezia e Teatro Comunale di Bolzano). Affianca al repertorio del Novecento anche quello operistico tradizionale, distinguendosi nei ruoli mozartiani e settecenteschi.

In concomitanza con gli studi musicali classici, si è inoltre formata attrice alla Scuola di Recitazione Paolo Grassi di Milano e specializzata a fianco dei danzatori Avi Kaiser, Sergio Antonino e Valentina Moar con i quali ha realizzato diversi spettacoli di danza, teatro e canto.

Attratta dalla ricerca e dalla sperimentazione del movimento è diventata trainer del metodo GYROKINESIS®, del quale impartisce regolarmente lezioni a musicisti e cantanti lirici con lo scopo di accrescerne la consapevolezza corporea e la predisposizione attoriale. Invitata presso Conservatori e Istituzioni Musicali tiene frequentemente masterclass sulla vocalità contemporanea, in particolare riferimento alla composizione per voce sola.

Dal 2017 è titolare del Workshop annuale "Il Teatro della Voce" presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Ha inciso per le etichette Naxos, Stradivarius e Ulysses Arts.

## Laura Catrani

Laura Catrani's introduction to opera came when, aged five, she met Renata Tebaldi who was in the audience for a concert. Tebaldi was wearing a beautiful green dress: this captivated the childish imagination, which began to wonder what it would be like to be an opera singer. At that it was a fantasy, with no idea of opera's realities, living instead in its own dreams, but listening to Tebaldi's voice and coming into contact with opera led to being entranced equally the art form's musical and theatrical aspects, its physicality and movement – how the body sings, dances, breathes and recites. Developing a career that embraces the music of our own time felt completely natural: uniting different extremes of abilities and manifesting them as a kaleidoscope of lights, shapes and colours. Laura Catrani is one of the most prominent singer of contemporary music claimed by the critics as a world-class singer setting the highest standard of vocal and dramatic interpretation in twentieth century and contemporary music, equally skilled as a singer and actress, Laura Catrani has studied voice from a young age. She graduated with full marks in singing and vocal music from Milan's Giuseppe Verdi Conservatory, and in acting at the Paolo Grassi School of Dramatic Arts. She has performed numerous performances of modern and contemporary composers, and world premières including "Il dissoluto" assolto by Azio Corghi (Teatro La Scala Milan), "Leggenda" and "Il suono giallo" by Alessandro Solbiati (Teatro Regio, Torino and Teatro

Comunale, Bologna), The metamorphosis by Silvia Colasanti (Maggio Musicale Fiorentino), and “Il gridario” and “Forést” by Matteo Franceschini (Biennale di Venezia and Teatro Comunale, Bolzano). Alongside twentieth century repertoire, Laura Catrani has also sung traditional opera roles, especially in Mozart, eighteenth-century and Baroque works. Invited to different “Conservatorio” and musical institutions, she regularly holds master classes on contemporary singing techniques, especially in compositions for solo voice. She recorded for Naxos, Stradivarius and Ulysses Arts.

### Alessandro de Lisi

Autore, scrittore e giornalista è nato a Palermo e vive in un piccolo paese della provincia bergamasca. Come autore e interprete fonda il Teatro del Vulcano, dove scrive e racconta storie che certi vorrebbero dimenticare. Esperto di heimat del Mediterraneo, produttore e curatore responsabile di diversi progetti culturali e sociali complessi, da anni è impegnato contro la criminalità organizzata e nella promozione della memoria civile europea. Author, writer and journalist born in Palermo and presently lives in a small town in Bergamo province. As an author and interpreter founds the Theater of Vulcano, where he writes and tells the stories that some would like to forget. Expert of heimat of Mediterranean, producer and curator responsible for different projects that are from cultural and social point of view complex, since many years committed to expose the organized crime, and promote the civil memory of Europe.

**Manrico Murzi**, detto dai critici «poeta giramondo», nasce in Marciana Marina-isola d'Elba nel 1930. Nell'Ateneo romano, dopo due anni di Giurisprudenza, passa alla scuola di Ungaretti e nel '56 si laurea in Lettere e Filosofia con la tesi «La Paura nella Letteratura Contemporanea». Nel '54, assieme al poeta Giulio Caprilli, aveva fondato la rivista letteraria di vita breve, «Il Mirteo». Nel '56 sposa la scultrice-pittrice-ceramista Ivy Pelish, di New York, formatasi e laureatasi in Dottrine Umanistiche all'Hunter College. Ha tre figlie: Simonetta, Lauranna e Giuliana. Nel '58 lascia l'insegnamento e si dedica a lunghi viaggi, scegliendo per domicilio le acque del Mediterraneo di cui respira, indagandoli, i luoghi dell'antica civiltà classica. Vaga più tardi nei Paesi del Medioriente e del Nordafrica, accostandosi alle varie culture, vecchie e nuove. I suoi versi appaiono in “Inventario” e altre riviste. Scrive e pubblica racconti, tra cui si ricordano «Occhi di Polpo» e «Interferenze»; teatro: «Il Discorso con la Luce», «Il Pollice»; con Rebellato di Padova pubblica i suoi libri di poesia: «Il Cielo è caduto», '64; «Forme nell'Aria», '72, prefazione di Raffaello Brignetti. Nel '79, con lo stesso editore esce il suo «Si va a Simboli», romanzo poetico dove spesso la prosa cede il posto al canto, prefazione di Gianni Toti. Nel 1996, Biblioteca Cominiana, esce «Di Porto in Porto», poesia '80-'95, prefazione di Elio Filippo Accrocca. Nel 2002, Ecig-Edizioni Internazionali Genova, esce «Di Mare un Cammino», di cui è uscita, ampliata, una terza edizione. Del 2008, ed. Liberodiscrivere, è l'antologia “Questo mare non finirà di urlare”, raccolta di poesie e scritti politici di Giulio Caprilli (1928- 1960). Attendono pubblicazione: «Il Dente di Ippia» '86, e «A Est del Mediterraneo», '95, drammi in due parti; «Il Gatto sott'acqua», raccolta di poemetti, e «Il Capo nella botte», raccolta di saggi ancora in crescita; «Filza di More», magazzino di versi e memoria; «Mentre mangio un'esperienza», raccolta di poesia dal '90 al 2001; «A Giro di Bettola», poesia sul vino, '99; «Il Cantaninimali», poesie già uscite in vari “foglietti di un bestiario”, '85-2002. «Avoiro liquido», poesia sul latte, ed. Università di Padova 2001. Collabora a giornali e riviste: di alcune è anche redattore per Pubblicità Italia. Ha tenuto e tiene lettere poetiche e conferenze in Italia e all'estero, in particolare su Ungaretti e Cavafis. Di recente ha girato l'Oriente, più specialmente tutta l'India, ospite di quel governo, per servizi giornalistici; e ultimamente tutta l'Algeria (dove ha subito due attentati nel 1997), per lavori di ricerca, con un'esperienza del deserto che lo ha molto segnato. Fa parte dell'Unione Europea Scrittori Artisti Scienziati ed è ambasciatore di cultura per l'Unesco. Padrone di varie lingue. Alcune sue traduzioni: «Malinche, Doña Marina» di Haniel Long, Rebellato 1968, dall'inglese; «I Doni di Alcippe» di Marguerite Yourcenar, Bompiani 1987, dal francese; «Il Rione dei Ragazzi» di Nagib Mahfuz, capolavoro proibito che gli ha procurato una condanna a morte (da eseguire

nel solo territorio egiziano) da parte degli ulema dell'Università islamica al-Azhar del Cairo; per il Nobel egiziano invece una fatwa, per cui fu accolto alla gola nell'ottobre del 1994, ma sopravvisse: Marietti 1991-Pironti 2001, dall'arabo; «Manto Nero» di Brian Moore, Piemme 1992, dall'inglese, ripubblicato nel 1999 col titolo «Fuochi morenti»; «La Guerra dei Trent'anni» di Georges Pagès, Ecig 1993 e «El Cid» di Monique Baile, la vera storia di Rodrigo de Bivar, Ecig 1993, dal francese; «La Leggenda dei Liberi Muratori» di Francis Peter Lobkowitz, Ecig 1994, dal tedesco; «Giacomo, fratello di Gesù» di P.A. Bernheim, Ecig 2005, dal francese; e altro... Sta lavorando, su quattro scrivanie, a un saggio sul poeta russo Ossip Mandelstam, di cui ha tradotto tutta la poesia; a due libri di ricerca interiore, «I Trentatré nomi di Dio» e «Le Mosche di Omero»; a un poema a sfondo religioso—filosofico, «La Nascita delle Cose Create»; a «Il Palazzo di Cristallo», ispirato a un tavolo intarsiato da Lampridio Giovanardi, relativo alla Esposizione Universale a Londra nel 1851. Nel dicembre 2007 è uscito «Italia Rotonda», edizioni d'arte F&G, ispirato da un raro intarsio ottocentesco, e che, seguendo le tante immagini, racconta la Storia d'Italia dal 1260 a.C. al 1875 E.V. Nel 2014 è uscito «Intarsio per un'Esposizione» (Il Palazzo di Cristallo), edizioni d'arte F&G, ispirato ancora a un tavolo intarsiato da Lampridio Giovanardi relativo alla Grande Esposizione a Londra nel 1851. In uscita tra breve «Tavola Napoleonica», illustrazione di un prezioso tavolo intarsiato sempre da Lampridio Giovanardi e che racconta vita ed eventi del Bonaparte. È del 2010 il dramma «Le sette voci di Elena»: la prima è stata, con successo, sull'Acropoli di Elea, nel luglio dello stesso anno. Nel 2014 Mimesis ha pubblicato il suo «Lettere sul Vangelo secondo Tommaso». Ha scritto il libretto per un'opera lirica sulla vita di Amedeo Modigliani, musica di Delilah Gutman, dal titolo «Jeanne e Dedò», pubblicata dall'editore Curci nel 2016 e stanno uscendo con UT Orpheus due CD con alcune sue poesie musicate e cantate dalla musicista Gutman. Sempre nel 2016 l'editore Crocetti ha pubblicato «Poemi Provenzali» di Saint-John Perse, traduzione di Giorgio Cittadini con la sua postfazione: saggio accreditato alla Sorbona di Parigi.

**Manrico Murzi**, known by critics as a “globetrotting poet”, was born at Marciana Marina-isle of Elba in 1930. At the University of Rome, after two years of Jurisprudence, he moved to the Ungaretti school and in 1956 he graduated in Literature and Philosophy with the thesis «Fear in Contemporary Literature». In '54, together with the poet Giulio Caprilli, he founded the short-lived literary magazine, “Il Mirteo”. In '58 he left teaching and devoted himself to long journeys, choosing the Mediterranean sea of which he breathes, investigating them, the places of the ancient classical civilization. He wanders later in the countries of the Middle East and North Africa, approaching the various cultures, old and new. His verses appear in “Inventory” and other magazines. He writes and publishes stories, including Occhi di Polpo e Interferenze; for the theatre: The Discorso with the Light, The Thumb. With Rebellato di Padua he publishes his poetry books: the heaven fell ('64); Forms in the Air ('72). In 1979, Si va a Simboli was released with the same publisher, a poetic novel where prose often gives a way to singing. In 1996 he published Di Porto in Porto, poetry '80-95, then in 2002 Di Mare un Cammino. In 2008 he composed the anthology This sea will not stop screaming, a collection of poems and political writings by Giulio Caprilli (1928-1960). Other publications: Il Dente di Ippia ('86), and To the East of the Mediterranean ('95), dramas in two parts; The underwater cat, a collection of little poems, and Il Capo nella botte, a collection of essays still in progress; Filza di More, a store of verses and memory; While I eat an experience, a poetry collection from the 90s to 2001; A Giro di Bettola, a poem about wine, 1999; The Cantanimali, poems already published in various “leaflets of a bestiary” ('85 -2002); Liquid ivory, a milk poem, ed. University of Padua 2001. He collaborates with newspapers and magazines. He has given and holds poetic readings and lectures in Italy and abroad, in particular on Ungaretti and Kavafis. He has recently toured the East, more especially all over India, host of that government, for journalistic services; and lately all the Algeria (where he suffered two attacks in 1997), for research work, with an experience of the desert that marked him quite a lot. He takes part of Scientists, Artists and Writers of European Union and he is a cultural ambassador for UNESCO. Master of various languages. Master of various languages. Some transla-

tions: Malinche, Doña Marina by Haniel Long, Rebellato 1968, from English; “I Doni di Alcippe” by Marguerite Yourcenar, Bompiani 1987 from French; “The Boys district” by Nagib Mahfuz, a forbidden masterpiece that gave him death penalty (to be carried out only in Egyptian territory) by the ulema of the Islamic al-Azhar in Cairo; for the Egyptian Nobel prize instead a fatwa, for which he was stabbed at his throat on October 1994, but survived: Maretti 1991 – Pironti 2001, from Arabic; “Manto nero” by Brian Moore, Piemme 1992, from English, republished in 1999 with the title “Fuochi morenti”; “The Thirty Years War” by George Pagès, Ecig 1993 and “El Cid” by Monique Baile, the true story of Rodrigo de Bivar, Ecig 1993, from French; “The Legend of the Free Masons” by Francis Peter Lobkowitz, Ecig 1994, from German; “James, brother of Jesus” of P.A. Bernheim, Ecig 2005, from French; and more..... He’s working on out of four desks, to an essay on the Russian poet Ossip Mandelstam, of which he translated all the poetry; to two books of inner research, “The Thirty-three Names of God” and “The Mosques of Homer”; to a poem with a religious background—philosophy, “The Birth of Created Things”; at “Il Palazzo di Cristallo”, inspired by a table inlaid by Lampridio Giovanardi, relating to the Universal Exposition in London in 1851. In December 2007 “Italia Rotonda” was released, F&G art editions, inspired by a rare nineteenth-century inlay, and which, following the many images, tells the History of Italy from 1260 BC to 1875 E.V. In 2014, “Intarsio per Esposizione” (The Crystal Palace), F & G art editions, inspired by a table inlaid by Lampridio Giovanardi relating to the Great Exposition in London in 1851, was released. Napoleonic Table”, an illustration of a precious table always inlaid by Lampridio Giovanardi and telling the life and events of the Bonaparte. The drama “The Seven Voices of Helen” is from 2010: the first one was, successfully, on the Acropolis of Elea, in July of the same year. In 2014 Mimesis published his “Lecture on the Gospel according to Thomas”. He wrote the libretto for a modern opera on the life of Amedeo Modigliani, music by Delilah Gutman, entitled “Jeanne and Dedò”, published by Curci in 2016 and are coming out with UT Orpheus two CDs with some of his poems set to music and sung by musician Gutman. Also in 2016, the publisher Crocetti published “Poems of Provençal” by Saint-John Perse, translated by Giorgio Cittadini with his Afterword: essay credited to the Sorbonne of Paris.

*Agli innamorati.  
Siamo stelle riflesse,  
scintille di vita inattesa,  
un cuore palpitante,  
un condottiero audace  
per lo spirito fedele  
all’amore la cui presa  
è guardiana di ogni materia.*

